

LA COOPERAZIONE E UN PIANO COMUNE PER IL RAFFORZAMENTO DELLA DIFESA COMUNE EUROPEA

Intervento in aula della sen. Silvana Amati

6 ottobre 2016

La costruzione di una difesa comune europea costituisce un argomento di attualità che mette in evidenza la stretta connessione tra i temi della sicurezza interna ai singoli Stati Membri e quelli della sicurezza a livello di Unione e a livello globale. La regione europea è più instabile e meno sicura che in passato, le crisi presenti dentro e fuori dai confini della Unione Europea stanno impattando direttamente sulla vita dei cittadini europei, la cui richiesta di sicurezza si rinnova con sempre maggiore forza.

Le minacce da fronteggiare sono complesse nella loro natura e vaste geograficamente, e nessuno degli stati europei ha forze risorse necessarie per attuare una efficace azione di contrasto. A tal fine, appare necessario adottare un approccio flessibile e articolato anche in termini di coordinamento degli strumenti diplomatici, militari, economico/finanziari e informativi, condividendo anche le modalità e le strategie di attuazione degli stessi.

La necessità di conseguire una cooperazione rafforzata e un piano comune sulla Difesa europea si fa sempre più urgente. Non c'è più tempo per le incertezze e serve una risposta coordinata in grado di valorizzare in modo sinergico le potenzialità esprimibili dalle forze armate europee.

E' infatti diffuso il convincimento che l'Unione Europea debba trovare risposte efficaci per la sicurezza e la difesa comune; in ragione di ciò, la cooperazione tra i Paesi europei non è solo auspicabile, ma anche necessaria per evitare di essere inefficaci o irrilevanti.

Ci vuole, in altri termini, una visione politica d'assieme e la capacità di innovare; in concreto, servono iniziative fattibili, attuabili già nel breve termine, all'interno di una più ampia visione del futuro della difesa europea.

L'Unione Europea protagonista nella scena internazionale e nel settore della sicurezza è l'auspicio non solo dei cittadini europei, ma anche dei nostri partner nel mondo.

Per l'Italia, una più forte collaborazione nella difesa europea potrebbe passare attraverso:

- lo sviluppo di un insieme condiviso e credibile di capacità nazionali, nonché di capacità possedute e gestite a livello Europeo;
- il miglioramento della capacità di operare con le forze armate degli altri stati europei;
- la garanzia di una robusta base industriale e tecnologica;
- l'individuazione delle opportune condizioni politiche e di un corretto processo decisionale per l'impiego di tali capacità.

Recentemente il Governo ha inviato alle Camere il documento "Una strategia globale per la politica estera e di sicurezza della UE", presentata dall'Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza Federica Mogherini, da cui discendono concrete iniziative per raggiungere una più efficace cooperazione ed una maggiore integrazione nella Difesa Europea.

Si chiede al Signor Ministro della Difesa se può riferire in merito alle aspettative nazionali e quale sia il contributo italiano nell'ambito dei possibili sviluppi della strategia di difesa europea.